



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 14/04/2011 con la quale l'Agenzia del Demanio – Filiale Liguria ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 24887 del 18/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la successiva nota in data 20/03/2012 con protocollo n. 8465 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha inoltrato a questa Direzione Regionale una integrazione, a firma del dirigente, della proposta di emanazione del provvedimento di tutela, a seguito di richiesta avanzata da questa Direzione Regionale in data 23/01/2012 con nota prot. n. 572;

**VISTA** la nota prot. n° 2826 del 19/05/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto in tutto l'areale ai piedi del Monte Coreana vi è stata la diffusa presenza di ritrovamenti di età romana, vista anche la vicinanza al sito di S. Vito di Marola, dove era presente un ricco insediamento della prima età imperiale e tardo antica, distrutto in occasione dei lavori per la costruzione dell'arsenale (Barbuto A. 1991, pp.37-45; Gambero L.-Gervasini L. 2004, pag.138-139), e che pertanto in caso di interventi nel sottosuolo è prescritta l'assistenza archeologica in corso d'opera.

### RITENUTO che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Ex Polveriera Caporacca**  
LA SPEZIA  
LA SPEZIA  
Loc. Campiglia

di proprietà dell'Agenzia del Demanio – Filiale Liguria, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'ex Polveriera di Caporacca, realizzata alla fine del XIX secolo all'interno dell'ampio progetto difensivo di La Spezia, del suo porto e dell'Arsenale, costituisce un'importante testimonianza della storia civile e militare della città nonché, seppur in non ottimale stato di conservazione generale, un significativo esempio di architettura militare della fine dell'Ottocento*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DECRETA**

il bene denominato **Ex Polveriera Caporacca** in Loc. Campiglia La Spezia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 19/05/2011 con prot. 2826, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto in tutto l'areale ai piedi del Monte Coreana vi è stata la diffusa presenza di ritrovamenti di età romana, vista anche la vicinanza al sito di S. Vito di Marola, dove era presente un ricco insediamento della prima età imperiale e tardo antica, distrutto in occasione dei lavori per la costruzione dell'arsenale (Barbuto A. 1991, pp.37-45; Gambero L.-Gervasini L. 2004, pag.138-139). Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera; si richiamano infine le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di LA SPEZIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 17 LUG. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



II/MSI



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 138  
Ex Polveriera Caporacca  
Loc. Campiglia

## Relazione storico-artistica

Le potenzialità strategiche del Golfo di La Spezia erano già state comprese dai Francesi nel periodo Napoleónico, tanto che la città venne dichiarata porto Militare nel 1808. Venne inoltre redatto un ambizioso progetto, a firma dell'Architetto Tagliafichi, per una città arsenale nella parte occidentale del Golfo verso Portovenere e mai realizzato. Solamente con l'annessione della città al Regno di Sardegna e la decisione, voluta da Cavour, di spostare la base della marina militare da Genova a La Spezia, l'incarico di progettare il nuovo arsenale venne affidato a Domenico Chiodo nel 1860. I lavori iniziarono nel 1869 per venire pressoché terminati nel 1890.

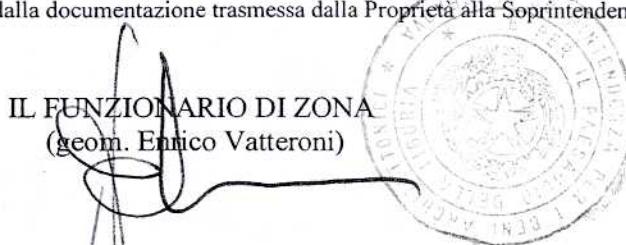
Tra i tanti edifici a supporto dell'Arsenale si annovera anche la Polveriera di Caporacca, costruita alla fine del XIX secolo in località Acquasanta lungo la strada militare della Castellana che conduce a Campiglia e alla possente batteria di Cascino, una delle due potenti installazioni (insieme a quella della Palmaria) a difesa di eventuali attacchi dal mare. Il sito scelto risultava dunque in posizione protetta, in una stretta vallata, ma vicina al complesso dell'Arsenale, e ben difeso dalle postazioni poste a sud vero mare.

L'immobile, per quanto in cattive condizioni generali, con gran parte delle coperture e dei solai interni distrutti, conserva tuttavia leggibili le caratteristiche morfologiche e tipologiche delle costruzioni militari della fine dell'Ottocento: spesse murature in pietre sbozzate, spalle e archi delle bucature in mattoni, limitati elementi decorativi se non la modanatura in pietra nella parte basamentale e la tessitura delle murature a contorno delle bucature. Su due dei quattro angoli del perimetro sorgono, in posizione opposta, due piccole torri, presumibilmente con funzioni di avvistamento e controllo dell'edificio. La copertura, ora andata distrutta, era a due falde, così come indicano i timpani a coronamento delle due facciate corte, presumibilmente sorretta da struttura lignea. Attualmente l'area circostante il bene ed il suo stesso interno risultano in gran parte occupate da vegetazione spontanea.

L'ex Polveriera di Caporacca, realizzata alla fine del XIX all'interno dell'ampio progetto difensivo di La Spezia, del suo porto e dell'Arsenale, costituisce un'importante testimonianza della storia civile e militare della città nonché, seppur in non ottimale stato di conservazione generale, un significativo esempio di architettura militare della fine dell'Ottocento: per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(geom. Enrico Vatteroni)



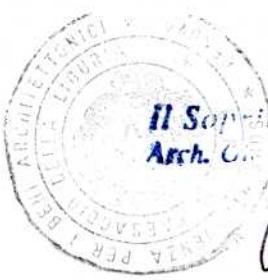
IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

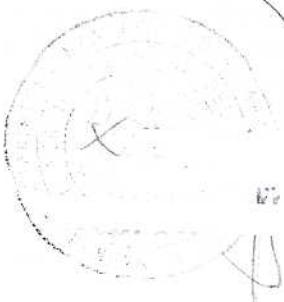
Ufficio provinciale di LA SPEZIA - Direttore: DOTT. SSA. ANNA MARIA SORRENTINO

N=-41400

E=69900



*Il Soprintendente  
Arch. Giacomo Rossini*



Comune LA SPEZIA  
Foglio 66

Scala originale 1:1000  
Dimensione cornice 267 000 x 189 000 metri

7 Apr 2007